

CARLO PEDRETTI

«Eccetera:  
perché la minestra si fredda»

(Codice Arundel, fol. 245 recto)

XV  
LETTURA VINCIANA

Vinci, Biblioteca Leonardiana  
15 aprile 1975



GIUNTI BARBÈRA  
Firenze

a Leonardo pittore, mi si permetterà di presentare un altro documento inedito riguardante la conoscenza delle macchine leonardesche nel Cinquecento. E con ciò arriveremo a considerare un'altra applicazione dell'« eccetera grafico » nei disegni tecnologici di Leonardo intorno al 1495.

Ecco qui un disegno di anonimo agli Uffizi della metà del Cinquecento, che ci ricorda subito le pagine del Codice Atlantico<sup>8</sup>. Il modo come i disegni sono separati in gruppi sembra suggerire che si tratta di disegni su foglietti di data diversa, posti su un largo foglio. E infatti i frammenti degli originali di tre di questi disegni sono pervenuti fino a noi. Si tratta dei frammenti a Monaco, che pubblicai nel 1957<sup>9</sup>. Il foglietto più grande con testi mutili si spiega ora perfettamente con la copia eseguita quando l'originale era ancora intatto. Veniamo così a sapere quale programma Leonardo intendesse seguire con la sua invenzione:

---

linee orizzontali al margine sinistro del fol. 4 *recto* del MS. B, rappresentano infatti la porzione terminale di un disegno che illustra il modo di alzare un albero di nave. Per altre informazioni sul perduto fol. 3 del MS. B si veda il mio articolo nella « Raccolta Vinciana », XX, 1964, pp. 211-24.

<sup>8</sup> È il n. 4085 A fra gli anonimi di architettura. Il foglio misura cm. 39.4 × 43.4 e i disegni sono eseguiti a penna e toccati in acquerello. Lo stile e la scrittura suggeriscono una data intorno al 1530-50, e infatti ricordano certi disegni e scritture di Francesco da Sangallo, per esempio il n. 7955 A agli Uffizi, che rappresenta la « Pescaia dalla Giustizia » e che può anzi porsi in rapporto con progetti dello stesso Leonardo.

<sup>9</sup> Cfr. i miei *Studi Vinciani*, *op. cit.*, pp. 222-29, tavv. XI-XIV. La copia cinquecentesca comprende alcuni testi che si trovavano sulla parte mancante al frammento di Monaco n. 2152, i.e., a sinistra in alto: « moto del proprio modello », al centro: « piano del soloia », e in basso a sinistra: « Lo anello .N. ch'aua la rocha de dentj / della ruota sua motrice ». Il dispositivo copiato dal frammento di Monaco n. 2152 b, che si riferisce probabilmente a una macchina volante, reca l'iscrizione: « Fa pure che quando le femine / aprano che la prima lieua salghj », della quale solo le parole « fa pure » e « aprano » sono visibili nell'originale. Il riquadro a sinistra in basso nella copia cinquecentesca si riferisce a disegni perduti di Leonardo, presumibilmente tutti giovanili. Variazioni sul tema del meccanismo a molla per il lancio di pietre possono porsi in relazione con diversi disegni nel Codice Atlantico (notisi anche il dispositivo a due vericelli verticali come al rovescio del disegno del 1478 agli Uffizi); due disegni rappresentano in pianta il meccanismo a molle del ben noto carro semovente nel Codice Atlantico, fol. 296 *verso*-a del 1478 circa, la cosiddetta « automobile » di Leonardo, che probabilmente non era altro che un carro per feste azionato da molle e destinato a percorrere brevi tragitti come da un punto a un altro di una piazza. Di particolare importanza, invece, e senza alcun riferimento a originali conosciuti di Leonardo, è il disegno di un battello fluviale azionato da un sistema di pale a vento, forse un ricordo del « Badalone » col quale Brunelleschi intendeva trasportare i marmi da Pisa a Firenze. Ben s'attaglierebbe questo tipo di imbarcazione all'immagine che del « Badalone » ci ha lasciato Giovanni di Gherardo Acquetтини da Prato in uno suo sonetto contro Brunelleschi: « Ma se 'l tuo badalone, che 'n acque vola / viene a perfezione — che non può essere, — / none ched'i' lega Dante nella schuola, / Ma vo' con le mie mani finire mio essere ». Sembra che intorno al 1428 il battello fosse messo in opera ma che non risalisse l'Arno oltre a Empoli. Leonardo potrebbe anche averlo visto da bambino o da ragazzo. Cfr. FRANK D. PRAGER and GUSTINA SCAGLIA, *Brunelleschi. Studies of His Technology and Inventions*, Cambridge Mass., 1970, pp. 111-23.